

# Monitur

MONITORAGGIO DEL TURISMO IN TRENTINO

OSSERVATORIO  
del Turismo Trentino



Supplemento alla rivista "Poster Trentino"  
Provincia Autonoma di Trento  
Rivista "Poster Trentino"  
Piazza Dante, 15  
38100 TRENTO  
Direttore Responsabile: Alberto Faustini

Supplemento n° 2 al n.3/2005 di Poster Trentino

ANNO II - n.6 - GENNAIO 2006

## Monitoraggio festività natalizie e apertura stagione invernale 2005/2006

Questa edizione di Monitur ha indagato l'avvio della stagione invernale alla luce dell'andamento delle festività natalizie. Il panel di testimoni interpellati è composto esclusivamente da operatori del ricettivo. Hanno risposto a questa edizione di Monitur 161 operatori.

Le loro valutazioni sono molto positive. Il periodo natalizio ha visto il quasi tutto esaurito e le prospettive per il proseguo della stagione invernale nei mesi di febbraio e marzo sono buone. La metà degli operatori dichiara di avere già acquisito prenotazioni in grado di garantire almeno un 50% delle potenzialità ricettive. E questo nonostante una diffusa sensazione che le settimane bianche, pur ancora fondamentali, si accompagnino sempre più frequentemente alla richiesta di short break di 3- 4 giorni o meno, con una riduzione della permanenza media e a prenotazioni crescenti dell'ultimo minuto, e con una confermata sensazione di un persistente comportamento di spesa oculato e di una conseguente riduzione di spesa da parte dei singoli turisti.

Questi dati sono peraltro confermati dall'indagine campionaria effettuata dal Servizio Statistica della Provincia di Trento che evidenzia per il mese di dicembre 2005 un +12,9 % degli arrivi e +17,2% delle presenze; in particolare per il periodo

Natale-Capodanno (18 dicembre - 8 gennaio) riporta un +5,6% per gli arrivi ed un +1,8% delle presenze.

Giudizi positivi sull'avvio della stagione invernale e buon livello di prenotazioni per i mesi a venire accomunano tutte le destinazioni e gli ambiti più forti, dalla Val di Fassa, a Campiglio, alla Valle di Sole, come pure l'altopiano della Paganella e del Primiero.

Anche nell'indagine campionaria del Servizio Statistica si prevede un incremento del 4,4% di arrivi e del 4,5% delle presenze per

la stagione invernale 2006.

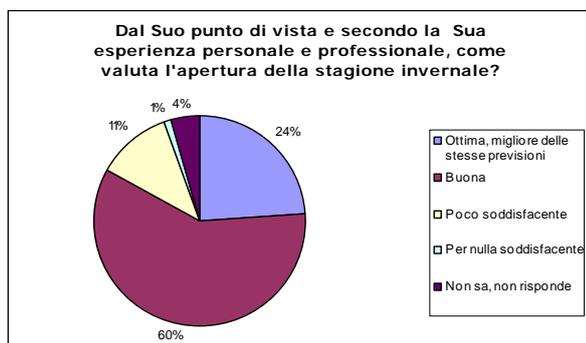
I prezzi di vendita sono stati ritoccati moderatamente (soprattutto da parte di alberghi ubicati in destinazioni turistiche più affermate), ma una quota significativa di strutture ricettive ha confermato i prezzi praticati l'inverno precedente. La leva del prezzo è la leva principale

utilizzata nei confronti del cliente, in particolare delle famiglie. Anche se non mancano quote significative di strutture ricettive che affiancano ad una politica di prezzo anche l'erogazione di servizi. Un esercizio su quattro ad esempio ha migliorato la propria offerta enogastronomica. La valorizzazione del territorio e dei prodotti trentini nelle strutture ricettive si concentra soprattutto sull'eno-gastronomia. Una minore attenzione sembra invece ancora essere posta sia ai prodotti dell'artigianato locale che agli aspetti e alle potenzialità anche a fini turistici di un'offerta culturale. Accanto a coloro che hanno migliorato



la propria offerta enogastronomica una quota ugualmente significativa ha proposto attività alternative allo sci. Dalle testimonianze raccolte lo sci da discesa rimane l'attività principe della vacanza invernale, ma non esaurisce gli interessi dei turisti. Di questo il panel di operatori sono ben consci e non sono pochi coloro che si sono attrezzati per un'offerta complementare allo sci da discesa, soprattutto investendo su strutture interne di relax e benessere, ma anche attivandosi con iniziative sul territorio, esterne alla struttura. Unico neo in questo sforzo di diversificare la propria offerta e di arricchire il proprio prodotto è che soltanto una minoranza esigua ha sentito il bisogno di farlo assieme ad altri operatori.

1. Alla prima domanda, che chiedeva di **valutare l'apertura della nuova stagione invernale**, i rispondenti che l'hanno giudicata superiore alle previsioni sono il 24%; buona il 59%. Emerge quindi fin da subito un grosso concentrarsi di giudizi nettamente positivi, si tratta dell'83%. Poco soddisfatti si dichiarano soltanto l'11%, per nulla un esiguo 1%.



L'apertura della stagione invernale 2005/2006 trova apprezzamento, come già visto, ma, in termini di destinazioni interne alla provincia, è in Valle di Fassa dove il giudizio positivo è maggiormente sopra la media, positivamente concentrato sul valore "buono", mentre l'ottimo è sotto la media; anche la Valle di Sole e l'area della Paganella vedono i giudizi positivi apprezzabilmente sopra la media, situazioni quindi particolarmente soddisfacenti.



Tra coloro che non sanno o non rispondono a questa domanda si

evidenzia una certa concentrazione di operatori della Valsugana.

Ragionando invece in termini di tipologia ricettiva, l'apertura della stagione invernale viene giudicata dagli alberghi in termini molto positivi, mentre affittacamere ed aziende agrituristiche propendono per giudizi molto meno entusiastici;

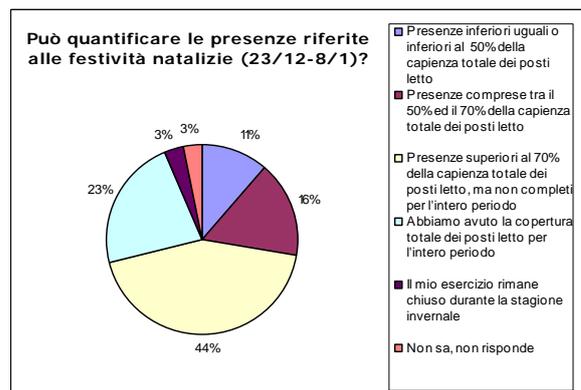


poca convinzione in merito ad un'ottima apertura sembra esserci anche nelle (poche) risposte fornite dai campeggi.

2. Alla richiesta di **quantificare le presenze** riferite al periodo delle **festività natalizie**, il maggior numero di

risposte, si tratta del 43%, si raccoglie attorno ad un valore del 70% della capienza, che con il 23% che dichiara di avere avuto il tutto esaurito crea una notevole massa di elevata occupazione.

Il 16% dichiara di essersi mosso tra il 50 ed il 70% dell'occupazione, mentre soltanto l'11% dichiara di non avere oltrepassato il 50% delle presenze potenziali.



Ragionando per area, durante il periodo natalizio e di fine anno le presenze turistiche sono giudicate elevate: le risposte nel Primiero, dove è forte il tutto esaurito, sono, fatte le dovute proporzioni, le migliori, ma anche in Paganella ed in Val di Sole la situazione



e positiva è decisamente evidente nelle risposte degli operatori.

Si registra un'occupazione frequentemente al di sopra del 70% della capacità ricettiva, pur con i dovuti distinguo, conseguenza delle diversità delle aree, anche in Valle di Non, in Val Rendena, ma anche in Valle di Fassa e, per

terminare, tra le aree "fuori media" positivamente, con la Valle di Fiemme e l'ambito Trento-Monte Bondone.

Decisamente sotto la media la situazione delle presenze in Valle di Ledro.

Le presenze sono giudicate molto numerose durante le festività specialmente nelle C.A.V. e, un poco meno, dagli affittacamere, e dai B&B. Gli alberghi, essendo tra l'altro molto numerosi nel campione, sono naturalmente vicini al valore medio, peraltro oltrepassandolo.

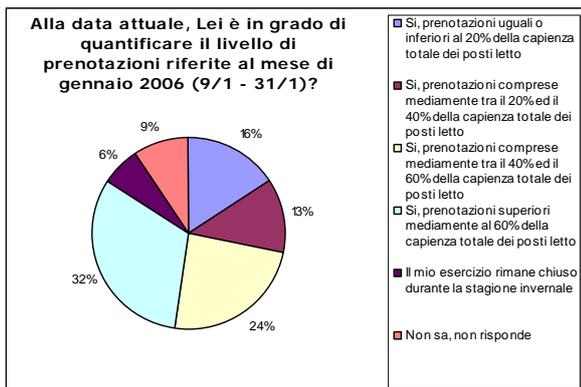
I rifugi si attestano su un giudizio positivo, ma su livelli di occupazione un po' inferiore, si parla di occupazione tra il 50 ed il 70% durante questo primo periodo riferito in particolar modo alle giornate delle festività di fine anno.



3. - 4. - 5. Il terzo quesito era volto a conoscere il livello di

**prenotazioni riferite al mese di gennaio** ed un terzo dei rispondenti dichiara di avere un livello di prenotazioni superiore al 60% della disponibilità; ad esso si aggiunge positivamente un altro 24% che dichiara di avere prenotazioni in azienda oscillanti tra il 40 ed il 60% della capienza.

Gli altri operatori si muovono su livelli inferiori, si va dal 13% che ha prenotazioni tra il 20 ed il 40%, ad un altro 16% che si ritrova con percentuali non superiori al 20%.



La quantificazione delle prenotazioni riferite al mese di gennaio, a seconda dell'area, sono molto buone nelle aree occidentali della Rendena e della Valle di Sole e nella parte orientale, in Valle di Fassa, notoriamente destinazioni molto forti in inverno. Alcuni buoni segnali vengono anche dalla Paganella, ma su livelli ben inferiori.

Gran movimento in Valle di Fiemme per quanto riguarda occupazioni prenotate su valori attorno alla metà della capienza ricettiva.

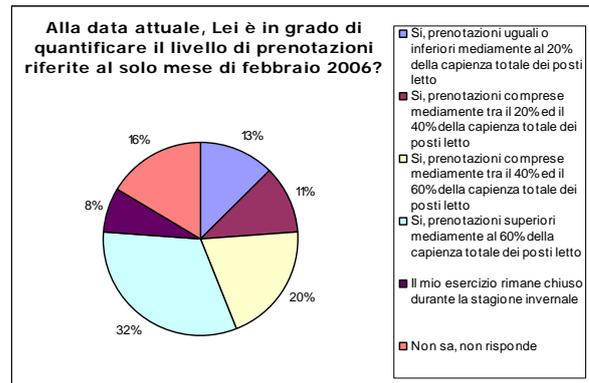


Poche, invece, le prenotazioni per il mese di gennaio in valle di Non, dove sopra la media è anche la numerosità di coloro che non sanno rispondere alla domanda, cosa che

accade anche nella zona immediatamente a valle, la Rotaliana ed anche in Alta Valsugana.

Le prenotazioni per il mese di gennaio sono giudicate particolarmente positive da moltissimi alberghi, mentre le altre forme ricettive, dagli affittacamere ai B&B, dai campeggi agli agritur le situazioni sono assai meno brillanti.

Lo stesso quesito era volto a conoscere anche le **prenotazioni inerenti il mese di febbraio**: un terzo dei rispondenti afferma di avere già prenotati oltre il 60% dei posti letto; un altro quinto del totale dice di avere prenotazioni per febbraio pari a valori oscillanti tra il 40 ed il 60% della capienza. Si tratta di valori non indifferenti.



L'11% dei rispondenti dice di avere prenotazioni tra il 20 ed il 40% della capienza, mentre un 13% si ferma entro il 20% dei posti letto impegnati.

La percentuale di coloro che non sanno o non rispondono comincia a farsi elevata, si tratta del 16%.

Le prenotazioni per il mese di febbraio abbondano in Valle di Fassa, ma anche sull'asse Sole-Rendena ed in Valle di Fiemme.



Qualche segnale sopra la media viene anche dall'area della Paganella e dalla Val Rendena.

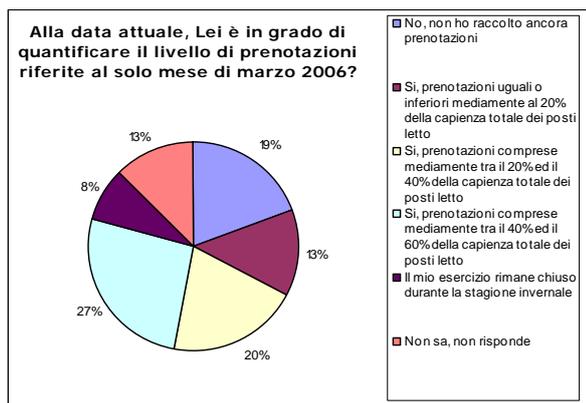
La risposta “non so, non risponde”, elevata in assoluto, si tratta del 17% del totale, è “spalmata” su tutte le aree del Trentino, fatto questo non necessariamente prevedibile.



Sempre in merito alle prenotazioni riferite al mese di febbraio, ma questa volta incrociando le informazioni

con le tipologie ricettive, troviamo anche in questo caso gli alberghi spesso in buone e ottime condizioni di prenotazione, mentre le altre formule ricettive sono assai meno soddisfatte ed il disagio investe anche l'opzione “non sa o non risponde”, che totalizza un preoccupante 17%, segnale che si aggiunge al quadro che rappresenta una situazione “dicotomizzata” tra strutture commercializzate imprenditorialmente ed una costellazione di formule ricettive meno organizzate in questo senso e quindi anche meno in grado di potersi programmare.

In merito al mese di **marzo**, poi, **le prenotazioni raccolte** sono in buona quantità, tra il 40 ed il 60% della capacità, per il 26% degli intervistati. Si tratta di valori interessanti, data la distanza che ancora separa questo mese dal momento del monitoraggio.



Un altro 20% abbondante si muove su percentuali di prenotazione comprese tra il 20 ed il 40%, mentre un terzo dei rispondenti non ha prenotazioni oppure registra valori entro il 20% del totale della disponibilità. Non sa o non risponde il 13%.

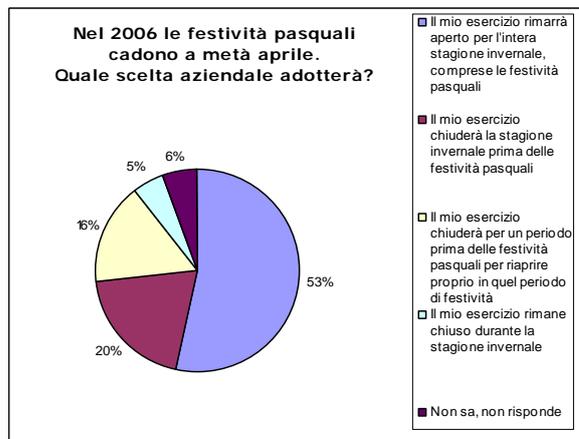
Le prenotazioni riferite al mese di marzo, fatte come sempre in questi casi le dovute proporzioni,

vedono le “solite” Valli di Sole (dove c'è però anche qualche segnale contraddittorio) e il duo Fassa-Fiemme su livelli interessanti, sopra la media, ma qualche buon segnale non manca anche, su toni minori, nell'area della Rendena. Singolare il non trascurabile numero di esercizi chiusi in inverno in Paganella.

In Valle di Non, invece, le prenotazioni riferite al mese di marzo sono scarse. Per quanto riguarda le strutture ricettive, in rapporto alle prenotazioni inerenti il mese di marzo, troviamo una realtà positiva negli alberghi, ma, come già detto poco sopra, la “costellazione” ricettiva trentina è molto varia e quindi molto diversificata nelle reazioni e nelle situazioni che poi riporta.

6. La sesta domanda si riferiva alla collocazione delle **festività pasquali** alla metà del mese di aprile, quindi molto in avanti rispetto alla stagione invernale, sciistica in particolare. Si chiedeva quale scelte aziendali sarebbero state adottate in merito.

Il 54% degli esercizi rispondenti non ha dubbi: resterà aperto continuativamente per tutta la stagione. Il 20% chiuderà prima delle festività pasquali. Il 16%, invece, chiuderà brevemente nel periodo precedente le festività, per riaprire poi agli ospiti in occasione delle giornate pasquali. Le idee in merito sono piuttosto chiare fin d'ora, dal momento che non sa o non risponde soltanto il 6% degli intervistati. Emerge una situazione abbastanza interessante, con il 70% circa di esercizi che, comunque, a Pasqua sarà aperto.



Ragionando per area, sempre in merito alle scelte aziendali adottate in concomitanza con la Pasqua collocata alla metà di aprile, si nota come in Valle di Sole ed in Valle di Non siano ben pochi quelli che “mollano” la stagione; la

propensione a continuare a tenere gli esercizi aperti fino a Pasqua, senza interruzione, è al contrario molto alta. Valori sopra la media per chi decide di rimanere aperto in modo continuativo anche in Vallagarina, in Valle Rendena e nelle Giudicarie Centrali.



In Valle di Fassa, curiosamente, si evidenzia un certo numero di aziende che hanno programmato la chiusura prima delle festività, ma questo dipende probabilmente anche dal grande numero di pubblici esercizi presenti.

Anche nel Primiero c'è una certa propensione ad una breve chiusura pre-pasquale.

In Valle di Fiemme ed in Paganella, invece, sono numerosi gli imprenditori che effettuano una breve sosta immediatamente prima della riapertura in occasione delle festività.

Sempre in merito alle festività pasquali, le aziende intervistate si sono programmate, anche in termini di calendario di apertura, non sempre allo stesso modo: se i B&B sono sempre aperti, quasi sempre lo sono anche i campeggi ed i rifugi.

Oltre a molte aziende alberghiere sempre aperte, ci sono però anche quelle che chiudono qualche giorno prima di Pasqua, per poi riaprire; non mancano, però, anche gli alberghi che chiuderanno definitivamente prima delle festività di aprile.

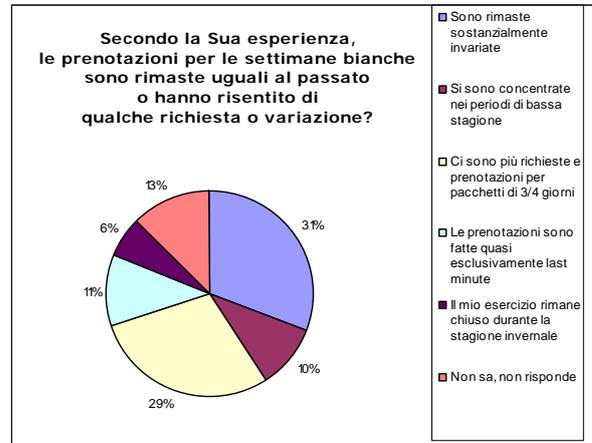
Le chiusure, poi, se si va ad approfondire, non riguardano unicamente il periodo immediatamente precedente la Pasqua, ma talvolta anche gennaio o la bassa stagione in vario modo intesa.

7. La settima domanda chiedeva se le **prenotazioni per le settimane bianche** sono rimaste sostanzialmente uguali al passato oppure hanno risentito di qualche variazione, di qualche richiesta.

Il 31% afferma che sono rimaste come in passato; il 29% sottolinea invece come si stia spostando la domanda su pacchetti da 3-4 giorni; l'11% afferma che i last-minute sono in aumento. Una quota non trascurabile, si tratta del 13%, non sa o non risponde.

In merito ai vari ambiti turistici, le

prenotazioni riferite alla formula della settimana bianca sono state ritenute sostanzialmente invariate rispetto all'inverno scorso in valle di Sole, in Paganella e scendendo, in Valle di Fassa.



I pacchetti di 3-4 giorni invece brillano per richiesta in Valle di Fiemme, seguita a distanza da Fassa e Sole e, nei chiari limiti, dalla Vallagarina.



Le prenotazioni last-minute sono individuate con particolare evidenza nel Tesino e, a scendere, in Valle di Non e sul Monte Bondone, segnale questo che il fenomeno dell'ultimo minuto nell'acquisto viene temuto da chi non è forte in misura maggiore rispetto alle aree affermate.

Molti imprenditori non rispondono al quesito ed in Vallagarina questo fenomeno è più evidente che in altre aree, ma tracce di questo aspetto si trovano anche in Valsugana e sulla Rotaliana.

Le prenotazioni nelle aziende ricettive per la "settimana bianca" sono rimaste simili al passato secondo la gran parte dei gestori dei rifugi, mentre gli albergatori sostengono con convinzione che la settimana è lunga e si vendono i pacchetti da 3-4 giornate e la bassa

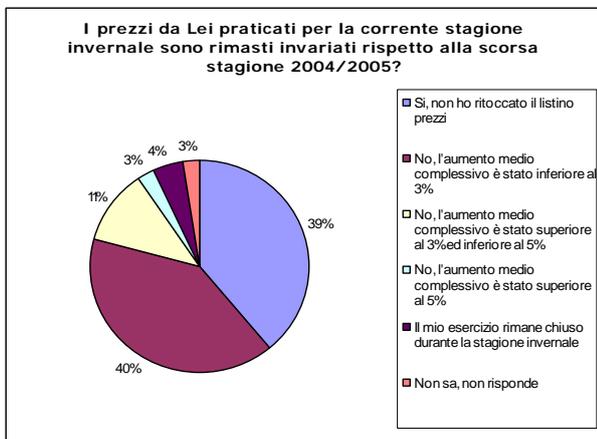


stagione guadagna qualche punto, è maggiormente gradita rispetto al passato.

I campeggi, invece, sembrano soffrire e denunciare maggiormente la tendenza

all'acquisto last-minute.

8. E' stato chiesto se c'erano state delle **variazioni di prezzo in azienda** in vista dell'inverno 2005/2006: il 39% dichiara di non avere ritoccato i prezzi rispetto alla precedente stagione; il 40% dichiara di essere rimasto entro il limite del 3% in più. Si tratta di un risultato molto interessante, dal momento che questi due gruppi di rispondenti compongono un insieme pari ai quattro quinti dei rispondenti. I prezzi, in altre parole, se sono cresciuti, lo hanno fatto di poco. L'11% si è mosso tra aumenti compresi tra il 3 ed il 5%.



Interessante notare come sia esigua la percentuale di coloro che non sanno o non rispondono.

I prezzi non sono stati aumentati soprattutto nel Tesino e nella Vallagarina, facendo ancora emergere l'attenzione a certi aspetti che le aree in maggiore difficoltà esprimono, ma non si deve dimenticare la forte propensione verso questa scelta attuata anche dalla ben più forte area del Primiero.

La Valle di Fassa è invece perfettamente in media, segno comunque che anche i forti non "debordano" facilmente in aumenti.



Una grande parte del Trentino occidentale, costituita dal trio Rendena, Paganella e Sole aumentano poco, al massimo entro il 3%. Anche in Valle di Fassa questa scelta è più diffusa della media.

La politica dei prezzi è indubbiamente un tema delicato ma nelle aziende sembra però emergere

un apprezzabile sforzo per tenere fermi i prezzi o contenere al massimo gli aumenti, ed in questo senso agritur, campeggi ed affittacamere sembrano maggiormente sensibili rispetto alla media.

Le aziende alberghiere "preferiscono" stare entro la soglia del +3%, in termini di ritocco dei prezzi, ma non mancano alberghi e rifugi che si sono mossi tra il 3 ed il 5% in più.

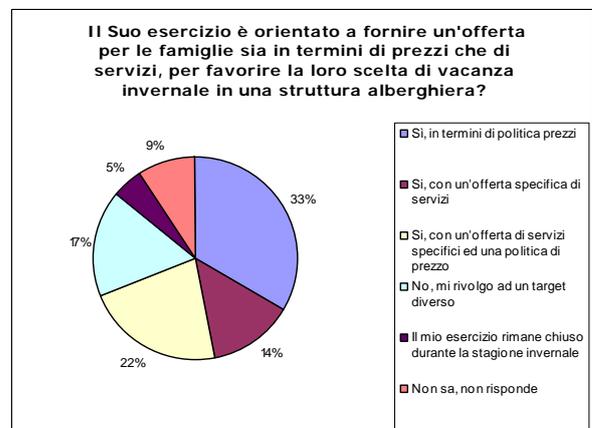
9. La nona domanda chiedeva se l'esercizio alberghiero era orientato a fornire



**un'offerta per le famiglie** sia in termini di prezzi che di servizi:

il 35% ha risposto affermativamente, in termini di politica di prezzi; il 13% lo fa in termini di servizi dedicati; i 21% interviene sia sul fronte dei prezzi che dei servizi. Complessivamente si riscontra una diffusa disponibilità ed orientamento, seppur non omogenea.

Il 16% dichiara di rivolgersi invece ad altri target, mentre il 9% non sa o non risponde in merito.



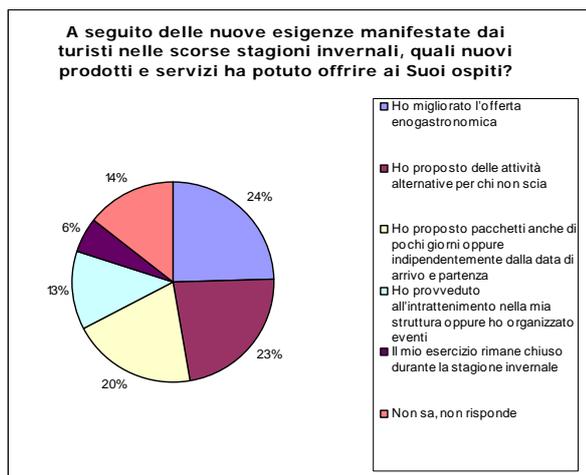
In Valle di Fassa si è cercato di agire in entrambe le direzioni, così come, con varie modulazioni, hanno fatto Folgaria, Lavarone e Luserna, la Valle di Sole, mentre il Tesino, il Monte Bondone

e l'importante area della Rendena hanno operato soprattutto offrendo prezzi più vantaggiosi alle famiglie. Lavorare solo sui servizi non è una scelta diffusa, soltanto in Valle di Fiemme questa opzione emerge un po' di più.

Altre aree, come le Giudicarie o la Vallagarina, sembrano più orientate verso un pubblico diverso, ma si tratta di volumi, in termini di aziende e posti letto, tendenzialmente contenuti. L'offerta destinata alle famiglie si esprime sia in termini di politica di prezzo che di prodotto-servizio: gli agritur e le C.A.V. sono maggiormente propense al prezzo favorevole alla famiglia, mentre gli alberghi preferiscono, fatta salva una certa politica di sconto spesso prevista, giocare maggiormente la carta dei servizi dedicati.

10. Il quesito faceva riferimento alle **nuove esigenze** manifestate dai turisti nelle scorse stagioni invernali e chiedeva quali **nuovi prodotti e servizi** siano stati offerti agli ospiti in questo senso.

Un esercizio su quattro ha migliorato l'offerta enogastronomica; il 23% ha proposto attività alternative allo sci; il 20% ha proposto pacchetti di pochi giorni, oppure elastici in termini di data di arrivo e partenza, svincolati dai calendari commerciali classici. Il 13% si è dedicato a potenziare l'intrattenimento, ma un elevato 14,5% è il volume di risposte non date in merito.



La sensazione generale è che le imprese trentine, in vario modo, stiano lavorando per il miglioramento del complessivo prodotto vacanza. In merito ad un approccio per area, rispetto alle nuove esigenze manifestate dagli ospiti e ad eventuali nuove risposte rivolte loro, alcune località soprattutto quelle non molto affermate in

termini numerici, hanno puntato sull'enogastronomia. Si tratta della Valle del Chiese, del Tesino, della Rotaliana, ma anche di un'area forte quale la Valle di Sole; alternative per chi non scia sono state cercate ed offerte da molti, si va infatti dalla Valle di Non, da Trento-



Monte Bondone alle più "bianche" ed affermate aree della Paganella e della Valle di Fiemme.

Pacchetti con pochi giorni di permanenza e spesso "liberi" nelle date di partenza ed arrivo, sono stati offerti sia dalla Vallagarina, che difficilmente può contare su notevoli flussi di soggetti che soggiornino una settimana, sia dalla più gettonata valle di Fassa, seppure con intensità e frequenza minori.

Nel Primiero ed in Valle di Sole, invece, sono più della media le aziende che hanno cercato di offrire maggiore animazione.

In Val Rendena ed in Val di Fassa, però, non sono poche le aziende che non hanno fornito risposta a questo interrogativo.

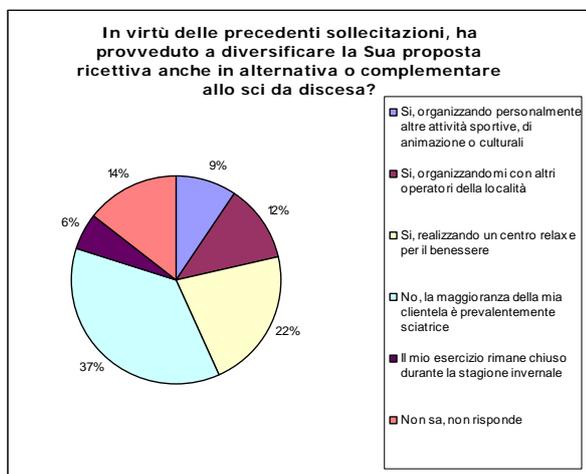
Tra le aziende ricettive, numerosi rifugi hanno scelto la carta della gastronomia per migliorare la competitività ed il rapporto con la clientela; gli affittacamere e gli agritur pensano alle alternative per chi non scia, mentre gli alberghi propendono, talvolta, per una certa elasticità, disponibilità nei calendari, nelle date degli arrivi e delle partenze. Qualche disponibilità appare in termini di proposta di eventi.

Molti intervistati, però, non sanno o non vogliono rispondere al quesito, che effettivamente non è semplice.



11. Si chiedeva con questa undicesima domanda se si era provveduto, dopo le sollecitazioni in questo senso, a diversificare la proposta anche in chiave di **offerta turistica complementare allo sci da discesa**.

Il 37% dichiara di non avere operato in questo senso, dal momento che la propria clientela è prevalentemente sciatrice; il 22% propone invece un centro relax e benessere, mentre il 12% dei rispondenti si è organizzato con altri operatori della località; il 9% dei rispondenti organizza direttamente una serie di iniziative quali sport alternativi, animazione ed anche iniziative di ambito culturale. Non sa o non risponde una quota non indifferente di imprenditori, si tratta del 15%.



Appare in sostanza un'attenzione, seppur variegata ma discretamente presente, anche se il "blocco" del 37% che dichiara di non avere operato in tale direzione data la forte frequentazione delle piste da parte della propria clientela non lascia troppo convinti della non-necessità di interventi su questo aspetto.



Sempre in merito alla diversificazione dell'offerta in rapporto allo sci da discesa, che non può appunto essere l'unica opzione del vacanziere, le risposte vedono il Primiero primeggiare nello sforzo volto ad offrire alternative di animazione

sia sportiva che culturale, ma qualche segnale in merito viene anche dalle Giudicarie Centrali. L'accordo con altri operatori in merito vede nuovamente l'impegno segnalato nelle Giudicarie, ma anche Trento ed il Monte Bondone e la Valle di Fiemme danno qualche indicazione in questa direzione.

I centri benessere e l'offerta relax in genere è risaputo essere gradita ed in questo senso in Valle di Fiemme e nella Rendena si lavora oltre



la media. Ciò naturalmente non significa che altre aree siano inattive in questo approccio, si pensi ad esempio alla Valle di Sole ed alla Valle di Fassa, già abbastanza attrezzate.

In Valle di Sole ed in Valle di Fassa, però, numerosi sono gli imprenditori che non si muovono particolarmente in questa direzione perché, come affermano, la maggior parte dei loro ospiti arriva soprattutto per sciare intensamente.

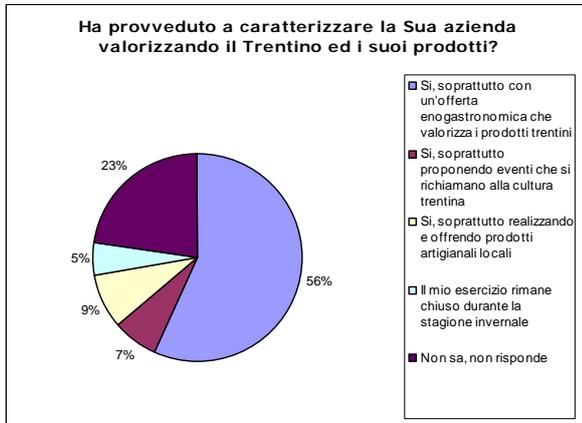
Difficoltà, almeno nel rispondere, si avvertono soprattutto in Vallagarina.

Sulla diversificazione dell'offerta come alternativa allo sci, si vede come gli alberghi formulino qualche, peraltro non frequente, sforzo finalizzato ad organizzare animazione, sportiva e non per operare nel senso dell'alternativa allo sci, così come non manca qualche per il momento poco più che timido accordo con altri operatori della località; gli alberghi sembrano reagire con molta più convinzione e concretezza attraverso la realizzazione di centri relax e benessere, ma molti sono gli operatori che privilegiano la realtà odierna, che vede ancora molti ospiti chiedere soprattutto di sciare intensamente, tutti i giorni. Molti intervistati, peraltro, non hanno fornito risposta, si tratta del 16%.

12. Il quesito era inerente la **valorizzazione del territorio trentino e dei suoi prodotti** all'interno dell'azienda. Il 57% dei rispondenti ha affermato che ciò avviene già e riguarda l'ambito enogastronomico. L'artigianato locale è promosso all'interno del 9% delle aziende, la

cultura per il 7%.

Il 23% non sa o non risponde a questa domanda. La sensazione è decisamente contraddittoria: grande è il successo o comunque la volontà di



proporre i prodotti dell'enogastronomia, ma scarsa è la presenza di altri aspetti e soprattutto negativa è l'elevata quota dei non rispondenti. C'è senz'altro ancora molto da lavorare in questo senso.

Caratterizzare l'offerta anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici trentini è un approccio meno sentito della media in Paganella, ma un po' inferiore alla media è anche la sensibilità emergente dal Primiero.

Le aree particolarmente sensibili ed attive in questo senso sono, invece, anzitutto la Valle di Fiemme e la Valle di Non, ma anche la Rendena, la Vallagarina ed, a scendere ancora, ma sempre con valori sopra la media, la valle di Fassa.

La carta dell'artigianato è invece quella giocata dalle Giudicarie Centrali, molto più propense a prestare attenzione all'artigianato locale.



La valorizzazione del Trentino e dei suoi prodotti enogastronomici è molto sentita soprattutto dai rifugi, ma anche dagli alberghi; affittacamere e C.A.V. credono molto nella valorizzazione della cultura trentina, mentre agritur, alberghi e B&B hanno una certa sensibilità anche nei confronti dell'artigianato, ma si tratta di entità non particolarmente forti e paragonabili al traino delle produzioni alimentari e dell'enologia.

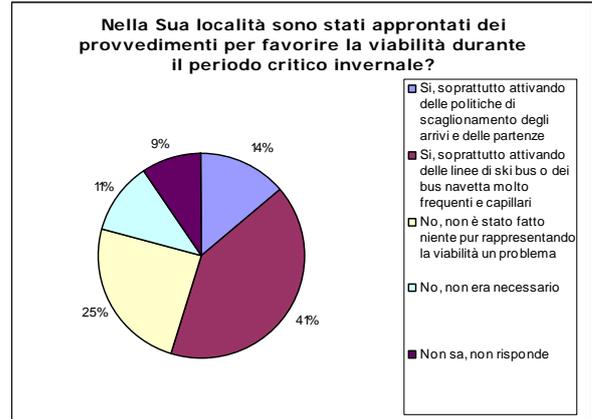
13. La tredicesima domanda si interessava dei problemi inerenti la **viabilità** e dei relativi, eventuali provvedimenti nel periodo invernale.

Il 41% risponde affermativamente, riferendosi soprattutto all'attivazione di linee di skibus, di navette frequenti nei passaggi e capillari nei percorsi.

Un quarto dei rispondenti dichiara che non si è

fatto nulla, il 14% ha lavorato sullo scaglionamento di arrivi e partenze, l'11% dichiara che non era necessaria, il 9% non sa o non risponde.

I problemi in merito alla viabilità, incrociati in senso geografico, quindi riferiti alle aree di appartenenza di coloro che hanno fornito risposte in merito, vedono la Valle di Sole lavorare più degli altri sullo scaglionamento degli arrivi, mentre skibus e navette frequenti e capillari nei percorsi sono lo strumento sul quale, fatte le dovute proporzioni, lavorano, nell'ordine, le Giu-



dicarie Centrali, la Paganella, la Valle Rendena, la Val di Fiemme, il Primiero e la Val di Fassa.

In Valle di Sole ed in Valle di Fassa sono numerosi però anche coloro che denunciano una mancata soluzione del problema.

La viabilità ed i trasferimenti nell'area sono problemi ed aspetti molto sentiti da tutti, ma soprattutto dalle C.A.V., dai campeggi e dai rifugi: gli operatori intervistati per la buona parte si

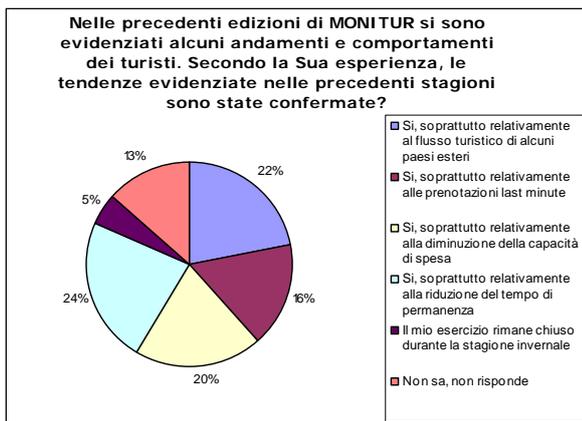
raccolgono attorno alla soluzione dei bus navetta, di una rete di skibus con frequenti passaggi.

Non mancano, naturalmente, le critiche nel senso del non avere fatto abbastanza per un problema spesso presente.

14. La domanda riguarda il **comportamento dei turisti**: il 23% dice che continua la riduzione della permanenza media, il 22% sottolinea come stiano cambiando le cose per quanto riguarda il mercato estero, il 20% lamenta una diminuita capacità di spesa, il 16% l'aumento del-la formula last minute ma il 13%, una percentuale non trascu-



rabile, non sa o non risponde.



L'impressione è che la scena turistica che ne emerge sia ricca di questioni stimolanti, di problemi, ma anche di opportunità.



In merito ad andamenti particolari, comportamenti dei turisti che siano degni di nota, non mancano anche le diverse sensibilità tra aree: nelle contigue Valli Rendena e Sole si segnalano variazioni nell'ambito del turismo straniero nel suo complesso, mentre nel Tesino, nella Rotaliana e nel Primiero ad attrarre l'attenzione sono gli acquisti e le prenotazioni all'ultimo minuto; la bassa capacità di spesa viene indicata sia dalla Vallagarina che dalla ben diversa Valle di Fassa. La breve permanenza è invece cruccio della Valle di Non e, scendendo, delle Valli di Fiemme e Fassa.

Tra le varie forme di ospitalità, gli operatori delle C.A.V. sono particolarmente attenti nel segnalare le mutazioni mostrate dai mercati esteri, ma

questo tema, seppure in misura minore, è segnalato anche dai rifugi.

Le prenotazioni last-minute disturbano, stando a quanto dichiarato, gli alberghi, mentre la diminuita capacità di spesa degli ospiti vede i campeggi nettamente più sensibili delle altre forme ricettive denunciare questo aspetto evolutivo.

Agritur, alberghi, B&B, un po' tutti, segnalano la diminuzione della permanenza media.

### E allora ...

In prima battuta, si può affermare che la fotografia che si focalizza con queste indicazioni propone una situazione positiva.

L'inverno 2005/2006 sembra essere partito bene, il primo mese di ospitalità ha chiuso con qualcosa di più che semplici, seppur prudenti, sensazioni positive ed il resto della stagione promette bene.

Non emergono per il momento particolari problemi di congestionamento, se non circoscritti ad alcuni praticamente inevitabili intervalli di alcune ore - s'intende, sempre troppe! - in corrispondenza dei movimenti più intensi.

La disponibilità degli operatori della ricettività sembra buona, la volontà di contenere qualsiasi variazione verso l'alto dei prezzi è piuttosto diffusa; interessante, seppur ancora bisognosa di crescita, ovviamente, l'orientamento e la disponibilità ad offrire servizi ed ospitalità maggiormente orientati al cliente, all'ospite, che ha esigenze o problematiche particolari: pratiche sportive, bisogni quali servizi per bambini, animazione, curiosità e disponibilità "esplorativa" verso vari aspetti della vacanza in Trentino.

[a cura gb,mf,lu]

*Le foto in bianco e nero sono state messe a disposizione dall'Archivio fotografico della Soprintendenza per i Beni Storico-Artistici, che si ringrazia per la collaborazione.*

## Tendenze e suggerimenti

La domanda n. 15 ci porta a costruire alcune aggregazioni, alcuni “grappoli tematici” risultato del raccogliersi delle risposte attorno ai temi delle tendenze manifestate dalla domanda ed ai suggerimenti talvolta proposti dagli intervistati. Vediamoli.

Tendenze della domanda e suggerimenti	numero segnalazioni
La riduzione della permanenza, l'aumento della richiesta delle formule week-end, più o meno brevi, è fenomeno noto; il mordi e fuggi, decisioni all'ultimo minuto, acquisti last-minute aumentano; si richiede poi alle imprese dell'ospitalità una maggiore flessibilità verso gli ospiti nella scelta delle date di arrivo e partenza	19
Cresce il numero degli ospiti che non sciano; indipendentemente dalla pratica dello sci, si chiede un'offerta che sia alternativa o complementare allo sci; molti non sciano tutto il giorno e si vogliono fare più cose nella stessa giornata; così, cresce la disponibilità verso le novità e le mete che siano fuori dai circuiti conosciuti	13
Nessun cambiamento viene segnalato da molte aziende, addirittura 15	15
Si registra piuttosto diffusamente una minor disponibilità economica ed una conseguente maggiore attenzione alle spese, ai prezzi, agli extra	12
Piuttosto elevata è la richiesta di potersi rilassare, magari in un centro benessere; talvolta il centro viene vissuto da alcuni ospiti come occasione di divertimento, più che vero relax e ciò può disturbare chi cerca davvero il benessere e la tranquillità	9
La clientela si fa ancora più esigente, chiede un elevato livello nel rapporto qualità/prezzo; una parte di ospiti, per questo, è disposta anche a spendere di più	9
L'invito alla specializzazione dell'offerta, soprattutto ma non soltanto, nei confronti delle famiglie con bambini piccoli o in età scolare è abbastanza frequente, anche se non è certo in testa alle segnalazioni, né come tendenza, né come suggerimento	6
Sono in aumento le prenotazioni in bassa stagione, grazie anche ad una convenienza dei prezzi che interessa, tra l'altro, anche alle famiglie, in aumento	5
La domanda dall'Est Europa è in aumento, ma a prezzi più bassi che con altri tipi di ospiti; crescono Russia ed Ucraina; è in aumento da certi bacini euro-orientali l'arrivo di domanda auto-organizzata per settimane sugli sci	4
L'insofferenza per il traffico, i problemi della viabilità, le richieste ed il gradimento dei centri pedonali, dato il ridotto numero di segnalazioni, non si mettono in particolare evidenza; resta da vedere se ciò dipende da un miglioramento già in atto o dalla trascuratezza nella segnalazione del problema, o da entrambe le cose	3
L'interesse per un'enogastronomia sana, naturale, per i prodotti tipici	3
Alcuni segnalano una diminuzione della vita notturna (anche un minor consumo di alcol e sigarette), aspetto probabilmente dovuto ai costi, mentre emerge l'ora “dell'aperitivo”, dopo le 17.00, formula più accessibile economicamente	3
Due operatori dichiarano di avere lavorato con i giovani, non con le famiglie; c'è anche chi suppone che questa certa vivacità possa essere un effetto-Olimpiadi	3
E' in aumento, secondo un paio di operatori intervistati, la richiesta da parte dei clienti di pacchetti all-inclusive	2
La domanda e gli arrivi si concentrano in momenti di alta stagione	2
Si conferma un gradimento della formula mezza-pensione (meglio se con colazione abbondante), ma interessa anche il pack lunch a mezzogiorno, da consumare fuori	2
Due imprenditori segnalano un miglioramento della qualità della clientela, che presenta anche un'elevata, crescente istruzione; sono amanti della montagna e dello sci	2
C'è anche chi nota un abbassamento della qualità della clientela, anche più maleducata	2
I giovani richiedono più divertimento	1
Si dichiara una carenza nell'informazione sull'offerta del territorio	1

## Aderisci a Monitur

Il progetto "Monitur" è un'operazione di monitoraggio che, senza pretendere di avere una significatività statistica, affronta il tema della ricerca coinvolgendo in forma diretta imprenditori e soggetti collegati alle dinamiche turistiche per cogliere il loro punto di vista riguardo tematiche volta a volta individuate.

Il progetto punta sulla velocità di esecuzione e di elaborazione, e sono più di 600, tra pubblici e privati, imprenditori ed operatori, singoli o associati, i soggetti che hanno accettato di far parte di questo panel di interlocutori privilegiati, che formano una vera e propria rete di "sensori" sul territorio. Questi soggetti, grazie all'esperienza maturata nei vari campi d'azione, esprimono percezioni, dati e informazioni in loro possesso, mettendole a disposizione del sistema "Monitur" attraverso le risposte fornite. Il sistema elabora le risposte, mettendo chi collabora nelle condizioni di conoscere in tempo reale la distribuzione percentuale delle varie risposte, anche con rappresentazioni grafiche. All'interno dell'Osservatorio provinciale per il turismo prosegue poi l'elaborazione e l'interpretazione delle risposte, giungendo alla formulazione di considerazioni interpretative che verranno messe a disposizione di chi, interessato alla dinamica del "sistema" Trentino, vorrà approfondirne la conoscenza.

### Periodicità

Inverno: previsioni sull'andamento della stagione invernale rispetto alle festività natalizie (gennaio) e valutazione dell'andamento dell'intera stagione (fine marzo)

Pasqua: previsione delle prenotazioni pasquali e valutazione a consuntivo del relativo andamento (aprile)

Estate: previsione ad apertura di stagione (luglio) e consuntivo finale (metà settembre).

In altri periodi sono possibili MONITUR su tematiche specifiche.

### Modalità

I testimoni privilegiati ricevono un invito tramite messaggio SMS e via e-mail a visitare la pagina web [WWW.MONITUR.IT](http://WWW.MONITUR.IT) dove possono entrare con la propria password (assegnata con l'adesione all'iniziativa) per esprimere il loro punto di vista e fornire le risposte ai quesiti formulati.

### Adesione al progetto MONITUR

E' possibile aderire al progetto Monitor in qualsiasi momento e diventare un interlocutore privilegiato dei diversi sondaggi. Basta collegarsi al sito [WWW.MONITUR.IT](http://WWW.MONITUR.IT) e, compilando i dati richiesti, si riceverà una password riservata per l'accesso al sito.

L'adesione è volontaria e non vincolante.